



Confindustria Verona ha deciso di realizzare un bollettino che informi le aziende associate sui principali orientamenti delle politiche e delle iniziative intraprese a livello comunitario destinate alle imprese e al mondo industriale.

Dalla nascita dell'Unione Europea e la creazione del mercato unico, l'attività di impresa è stata fortemente influenzata dagli obiettivi fissati in ambito comunitario. L'Europa, infatti, non interviene solo sui temi per i quali ha competenza esclusiva, come la politica monetaria, l'unione doganale, la politica commerciale comune e la concorrenza, ma indica anche l'indirizzo politico generale sui temi per i quali essa agisce in coordinamento con gli Stati membri. Questi comprendono quegli aspetti chiave per lo sviluppo e la competitività del mercato europeo come l'innovazione, l'energia, la ricerca, l'ambiente e i trasporti.

Talvolta le iniziative di Bruxelles possono essere percepite come distanti o poco tangibili rispetto alla realtà quotidiana del fare impresa. In realtà il ruolo delle istituzioni comunitarie non può essere ignorato, ma deve essere sicuramente compreso e approfondito.

Senza presunzione di esaustività, questa pubblicazione intende fornire una chiave di lettura a quanto "succede in Europa" per aiutare gli imprenditori a selezionare le informazioni più utili per sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'integrazione europea.

In questo numero:

**IN PRIMO
PIANO**

[Esiti Vertice del Consiglio Europeo 28 –29 giugno](#)
[Integrazione dei mercati bancari a livello europeo](#)

Imprese e industria

[Comunicazione della Commissione Europea sulla modernizzazione degli aiuti di stato](#)
[Agenda digitale: proposto un nuovo regolamento per le firme elettroniche transfrontaliere](#)
[Il logo biologico UE diventa obbligatorio](#)
[Consultazione pubblica: marchio europeo di qualità per il turismo](#)
[La CE ritiene urgente una nuova strategia per le energie rinnovabili](#)

Relazioni Esterne e Allargamento

[Allargamento 2013: ingresso della Croazia nell'UE](#)
[Missione di Confindustria Verona in Croazia e Serbia, 27-29 settembre 2012](#)
[Relazione del Parlamento UE sulle pratiche commerciali sleali della Cina](#)

Unione Doganale e Fiscale

[Accordo UE—USA sulla certificazione AEO](#)
[Progetto di tassa sulle transazioni finanziarie approvato dal Parlamento EU](#)
[Riforma del sistema di preferenze generalizzate \(SPG\)](#)

Appalti Pubblici e Finanziamenti

[E-procurement: appalti pubblici elettronici entro il 2016](#)
[Fondi per progetti eco-innovativi](#)
[Anticipazioni sul prossimo bando Capacità—7PQ](#)

Appuntamenti

[Infoday bando Trasporti 2012—Bruxelles 18, 19 luglio](#)

Sapevate che..

[Sportello Europeo per la Tutela
della Proprietà Intellettuale in Cina](#)



Il 28 e 29 giugno si è tenuto un appuntamento cruciale per l'Europa politica ed economica: il vertice del Consiglio europeo riunito per discutere:

- un'unione bancaria europea;
- Misure anti-spread;
- il Patto per la crescita

La proposta di creazione di un fondo di risoluzione delle crisi bancarie, propria della strategia per un'unione bancaria europea, è la risposta europea ai numerosi fallimenti bancari che si sono susseguiti negli ultimi anni. Tra ottobre 2008 e ottobre 2011 la Commissione europea ha approvato 4,500 miliardi di euro (equivalenti al 37% del Pil europeo) in aiuti di stato a istituzioni finanziarie. Nella consapevolezza che i Paesi membri non possano continuare ad impegnare cospicue risorse

proprie per risolvere le crisi degli istituti di credito appesantendo così il proprio debito pubblico né che l'Europa possa ancora permettersi terremoti finanziari dovuti all'instabilità delle banche europee, i presidenti del Consiglio Europeo, Commissione EU, BCE e Eurogruppo hanno lavorato in queste settimane per individuare una soluzione rapidamente realizzabile, che non richieda una modifica dei Trattati europei e che consenta di trovare un buon appoggio da parte della maggioranza dei Paesi membri. La proposta è quindi la creazione di un

meccanismo interno all'Unione Europea di protezione del credito che consisterebbe nella facoltà, fino ad oggi esclusa, in capo al Fondo salva-stati permanente Esm, di ricapitalizzare direttamente gli istituti di credito. L'Esm non godrebbe dello status di creditore privilegiato, rassicurando così gli investitori privati in caso di default.

Un'altra misura molto importante di questo pacchetto è l'attribuzione alla BCE di poteri di sorveglianza delle banche europee. Si tratta di una decisione che comporta una cessione di sovranità dalle Autorità nazionali (da noi la Banca d'Italia) alla Banca Centrale Europea per garantire una maggiore supervisione sulle banche dei Paesi membri ed una centralizzazione della vigilanza bancaria condotta secondo criteri e sensibilità comuni per tutti i Paesi.

Si tratta di un passo da compiere in tempi brevi, prevedibilmente entro il 2012, nonostante non sia un processo rapido.

Le misure anti-spread a breve termine mirano a tamponare la crescita vertiginosa dei tassi di interesse sui titoli di Stato e stabilizzare il mercato. Strumento fortemente voluto da Mario Monti come medicina alla malattia che affligge l'Italia: la scarsa fiducia dei mercati. E' uno "stereotipo negativo" che persiste nonostante il nostro Paese abbia avviato importanti riforme e vizia il mercato imponendo per finanziare il debito pubblico tassi di interesse troppo elevati rispetto alla reale situazione della finanza pubblica italiana.

La Commissione Europea avvanzerà a breve proposte di attuazione di questo strumento. In generale, si intende aprire il mercato dei titoli di stato a nuovi acquirenti: il fondo salva-Stati Efsf, in essere ancora per questo mese, attualmente operativo per Grecia, Irlanda, Portogallo, il fondo di stabilità permanente Esm e la Banca Centrale

Europea. In particolare, la BCE ha nel suo mandato la possibilità di acquistare direttamente bond di Paesi membri, senza vincolarli ad una condotta virtuosa. La proposta al vaglio dei politici europei prevede un doppio ruolo del fondo Esm: garante degli acquisti di titoli di Stato da parte della BCE e acquirente diretto di bond di Paesi in difficoltà.

In particolare, i Paesi che, nonostante l'avvio di misure concordate con l'Unione Europea nell'ambito di un piano di risanamento, subiscono l'innalzarsi dei tassi di interesse sul proprio debito pubblico, possono chiedere soccorso all'Esm per acquistare i propri titoli di Stato. Si tratterebbe di una procedura più veloce rispetto a quella fino ad oggi a disposizione degli Stati membri, poiché essa non prevederebbe ulteriori misure di risanamento, né il controllo trimestrale di Unione Europea, Fondo Monetario Internazionale o Banca Centrale Europea, così come nemmeno il coinvolgimento del Fondo Monetario Internazionale.

La ratio alla base è infatti differente dai piani di aiuto del Fmi o dei fondi Esm-Esfs così come concepiti fino ad oggi, la caratteristica dei beneficiari è infatti diversa: i Paesi che farebbero ricorso al nuovo "fondo salva-Stati" non hanno problemi di solvibilità ma subiscono lo spread, ossia il differenziale tra i rendimenti dei loro titoli di stato e quelli tedeschi. La ripianificazione dell'accesso al fondo Esm mirerà ad attribuirgli la funzione di "fondo di stabilizzazione dei mercati".

"Durante la crisi ci sono stati numerosi fallimenti di banche di alto profilo, come Fortis, Lehman Brothers, le banche islandesi, quelle irlandesi, Dexia. In assenza di altri meccanismi gli Stati membri non hanno avuto altra opzione che immettere denaro pubblico nelle banche. Oggi non è più possibile ricapitalizzare le banche con l'aiuto diretto del meccanismo europeo".

Michael Barnier
Commissario al Mercato Interno

Comunicato stampa europeo sugli esiti del vertice:
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=DOC/12/8&format=HTML&aged=0&language=IT&quillanguage=en>

Nota del Centro Studi di Confindustria "Politiche espansive per uscire dalla crisi":
<http://www.confindustria.it/studiric.nsf/All/C9248C5753C45F0EC1257A29004051A4?openDocument&MenuID=42257EA28EF90910C1257547003B2F89>

Rapporto sugli Affari Europeo 2012, Segreteria Generale della Programmazione della Regione Veneto:
http://www.consiglioveneto.it/cryportal/pdf/pratiche/9/rend/REND_0091/1000_5Ftesto_20presentato.pdf;jsessionid=C1A8FA9211E0BAE91A14000AD49E79C3



Esiti Vertice del Consiglio Europeo 28 –29 giugno Integrazione dei mercati bancari a livello europeo

Inoltre, il fondo Esm interverrà sul mercato attraverso la Banca Centrale Europea, che agirà in qualità di agente. Gli operatori del settore definiscono questo particolare aspetto del pacchetto anti-spread come cruciale, poiché determinerà la capacità di intervento e di protezione dello scudo anti-spread, che deve essere commisurata alla necessità di rifinanziamento dei debiti pubblici degli Stati che ne hanno fatto richiesta. La riunione dell'Eurogruppo del prossimo 9 luglio si concentrerà proprio su questo aspetto.

Il **Patto per la crescita** (Growth Compact) è un insieme di misure mirate a supportare la crescita dei Paesi membri e stimolare gli investimenti, nonché misure volte a rimuovere gli ultimi importanti ostacoli al mercato interno. Si basa sullo stanziamento di maggiori risorse pubbliche per stimolare gli investimenti privati. Il valore complessivo della manovra è di 120 mld di Euro, con una ricapitalizzazione della Banca Europea degli Investimenti pari a 10 mld di Euro, aumentando così di 180 mld complessivi la capacità dell'istituto di finanziare investimenti nei Paesi membri. Si attende a questo proposito la delibera favorevole del Consiglio della BEI, prevista entro dicembre 2012.

Un'altra misura del growth compact è l'emissione di project bond, obbligazioni di progetto create per permettere il finanziamento di importanti progetti infrastrutturali realizzati nei Paesi membri nei settori ricerca, trasporti, energia e telecomunicazioni (ad esempio gli investimenti per la banda larga). Gli operatori del settore hanno giudicato molto positivamente la creazione di questo strumento per il finanziamento di progetti infrastrutturali, l'attuazione è immediata in via sperimentale.

GROWTH COMPACT
confermate le misure ipotizzate nelle settimane precedenti il vertice: project bond per 4,5 miliardi di euro; ricapitalizzazione della BEI di 10 mld per aumentare la capacità di prestito di 60 mld e investimenti di 180 mld; un riorientamento dei fondi strutturali di 55 mld e un uso più efficiente del bilancio comunitario 2014-2020.

A supporto dell'avvio di progetti per la crescita e lo sviluppo dei Paesi membri, è prevista una revisione dello strumento dei fondi strutturali, rendendo più semplici le procedure di accesso ai fondi e rendendo possibile una riallocazione delle risorse inutilizzate al termine del quinquennio di programmazione strutturale. L'Italia è nota per il grosso spreco di queste risorse, che, erogate dalla BCE agli enti locali, non vengono da questi utilizzati. Sebbene in questo caso la revisione dei fondi strutturali sia pensata in chiave di supporto allo sviluppo, occorre fare attenzione che gli ostacoli al pieno utilizzo di questi fondi, attualmente presenti nel nostro Paese, non portino ad ulteriori sprechi.

Il Consiglio Europeo ha sottolineato come il mercato unico rappresenta un fattore chiave di promozione della crescita e dell'occupazione, ribadendo i prossimi obiettivi: mercato unico digitale entro il 2015, completamento del mercato unico dell'energia entro il 2014, misure a sostegno delle microimprese per una "regolamentazione intelligente" entro il 2015.

Istituzione della Corte Europea dei Brevetti

Durante il consiglio europeo del 28-29 giugno è stato trovato un accordo anche sulla sede della futura Corte Europea dei Brevetti. Parigi ospiterà la sede centrale, Monaco e Londra le "succursali tematiche", a seconda del settore tecnico in causa. Si tratta di un sistema unico di risoluzione delle controversie in materia di brevetti che permetterà di ridurre i costi e la complessità derivanti dalla conduzione di controversie parallele in vari

Stati membri, garantendo la certezza del diritto ed evitando sentenze contraddittorie. Il Tribunale del brevetto europeo consisterebbe in un Tribunale di primo grado e una Corte d'appello, aventi competenza esclusiva per le azioni relative ai brevetti rilasciati dall'Ufficio europeo dei brevetti. Gli studi hanno evidenziato che si ridurranno dell'80% i costi di protezione delle invenzioni.



Comunicazione della Commissione Europea sulla modernizzazione degli aiuti di stato

Il vicepresidente della Commissione Europea, responsabile della politica della concorrenza, Joaquín Almunia, ha presentato un pacchetto di misure per la modernizzazione degli aiuti di Stato (SAM). Vengono fissati tre obiettivi principali: migliore definizione del concetto di aiuti di Stato e la modernizzazione del regolamento di procedura; revisione del regolamento *de minimis*, eventuali modifiche del regolamento di applicazione del Consiglio e la revisione ed eventuale estensione del regolamento generale di esenzione per categoria; definizione delle priorità e un maggiore controllo degli aiuti con un impatto significativo sul mercato unico. I principali strumenti del pacchetto saranno adottati entro il 2013, il prossimo autunno sono attesi i regolamenti di procedura e applicazione da parte della Commissione Europea.

Leggi l'articolo completo:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/458&format=HTML>



Agenda digitale: proposto un nuovo regolamento per le firme elettroniche

Il 4 giugno la Commissione Europea ha presentato un progetto di regolamento per migliorare l'efficacia del commercio elettronico in Europa, creando un quadro normativo che consenta interazioni elettroniche sicure e continue tra le imprese. Partendo dalla normativa vigente in materia, la direttiva 1999/93/CE, la Commissione ha voluto fare ordine tra le prassi che si sono sviluppate in questi anni nei vari Stati membri le quali, divergendo sensibilmente le une dalle altre, rendono di fatto quasi impossibile l'effettuazione di transazioni elettroniche transfrontaliere. Il regolamento proposto permetterà alle imprese di partecipare ad appalti pubblici online per contratti pubblici settoriali in tutta l'Unione Europea, utilizzando il proprio regime nazionale di identificazione elettronica (eID). In questo modo le imprese potranno firmare elettronicamente le loro offerte anziché inviare copie cartacee via posta o corriere. Un altro beneficio derivante dal regolamento per gli imprenditori riguarda le pratiche di apertura e mantenimento di una società in Europa che potranno essere in parte espletate online, con l'invio telematico delle relazioni annuali. Al momento il regolamento è al vaglio del Parlamento e del Consiglio Europeo.



Leggi l'articolo completo:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/558&format=HTML&aged=0&language=IT>



Il logo biologico UE diventa obbligatorio

Dal 1 luglio 2012 è entrata pienamente in vigore l'obbligatorietà dell'apposizione del logo europeo sul packaging di tutti prodotti biologici confezionati e non importati. Gli operatori hanno avuto due anni di tempo per adattarsi alla nuova norma. Nel campo visivo del logo, devono figurare il numero di codice dell'organismo di controllo e l'indicazione del luogo dove le materie prime grezze dei prodotti sono state coltivate. Questa indicazione può riportare la dicitura di 'EU', 'non-EU', o il nome di un Paese specifico, in Europa o fuori, dove sono stati coltivati i prodotti o le sue materie prime. L'uso del logo biologico europeo permette agli operatori la piena riconoscibilità dei loro prodotti come biologici in tutti i 27 Paesi membri, semplificando la vendita dei prodotti nel mercato interno.



Leggi l'articolo completo:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/706&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=en>

Per ulteriori informazioni e scaricare un'immagine del logo di qualità professionale :

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it



Consultazione pubblica: marchio europeo di qualità per il turismo

Con il Trattato di Lisbona, l'Unione Europea ha acquisito il potere di supportare, coordinare e implementare azioni nel settore del turismo in complementarietà con le iniziative degli Stati membri. A questo fine, nel 2010 la Commissione Europea aveva elaborato una Comunicazione per definire un quadro di intervento comunitario nel settore. In particolare, la Commissione Europea vorrebbe proporre un marchio europeo del turismo di qualità, un riconoscimento comune dei sistemi di valutazione della qualità del turismo, per accrescere la trasparenza e la coerenza a livello europeo. Si tratterebbe di un sistema complementare a quelli nazionali già esistenti e volontario. A questo fine, la Commissione ha aperto una consultazione pubblica che permetterà agli operatori, le imprese del settore e i cittadini europei di esprimersi sul tema.

Per partecipare alla consultazione pubblica:

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/public-consultation-etq/index_it.htm



Allargamento 2013: ingresso della Croazia nell'UE

Dopo sei anni di negoziati tra Bruxelles e Zagabria, il 1° luglio 2013 la Croazia diventerà il 28° Stato dell'Unione Europea. *"L'adesione della Croazia dimostra concretamente che il futuro dei Balcani è nell'Unione europea e conferma l'impegno dell'UE in questa prospettiva"*, ha commentato Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo. In attesa di diventare a tutti gli effetti uno Stato membro, quindi fino all'entrata in vigore del Trattato di Adesione, la Croazia possiede lo status di "Stato aderente" godendo di una serie di diritti provvisori (è "osservatore attivo" in seno agli organi e alle agenzie dell'Unione, con diritto di espressione ma non di voto). Quando un Paese candidato soddisfa i requisiti per entrare nell'Unione Europea si parla di "processo di allargamento", successivamente, al raggiungimento di specifici obiettivi di bilancio e stabilità (processo di convergenza), il Paese entra nella zona Euro adottando la moneta unica. Uniche eccezioni sono la Danimarca e il Regno Unito, le quali hanno esercitato una clausola di esclusione (*opt-out clause*).



Leggi l'articolo completo:

<http://oami.europa.eu/ows/rw/pages/OHIM/institutional/enlargement/enlargement13.it.do>



Missione di Confindustria Verona in Croazia e Serbia, 27-29 settembre 2012

Con una crescita economica costante, la collocazione geografica favorevole, una forza lavoro efficiente e multilingue e la presenza di infrastrutture moderne, la Croazia e la Serbia rappresentano uno sbocco interessante per il business delle aziende italiane. Nell'attuale contesto di crisi economica, inoltre, occorre ancora di più saper cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri, studiando con attenzione una strategia di internazionalizzazione. A questo scopo, il Vice-Presidente Sandro Veronesi, il cui gruppo industriale ha numerose sedi all'estero, si è reso disponibile ad accompagnare gli imprenditori di Confindustria Verona in una missione imprenditoriale che avrà luogo dal 27 al 29 settembre 2012. In questi giorni è in corso di predisposizione un programma dettagliato della missione, che toccherà le due capitali, Zagabria e Belgrado, e che verrà a breve comunicato a tutti gli interessati. Al fine di calibrare al meglio il programma sui profili delle aziende partecipanti, nonché quantificare i costi a carico di ciascuno, Confindustria Verona sta raccogliendo le manifestazioni di interesse delle imprese che desiderano prendere parte alla missione.

Per informazioni e manifestazioni di interesse:

Ufficio Internazionalizzazione - estero@confindustria.vr.it , tel. 045 8099429-447-457



Relazione del Parlamento UE sulle pratiche commerciali sleali della Cina

Lo scorso 23 maggio il Parlamento Europeo ha espresso un fermo rifiuto nei confronti delle pratiche commerciali sleali condotte dalla Cina nei confronti delle imprese europee esportatrici o investitrici, in particolare del settore bancario, assicurativo e delle telecomunicazioni. Le pratiche sleali comprendono barriere commerciali, contraffazione di prodotti e dumping monetario.

Inoltre, il Parlamento ha lanciato la proposta di creazione di un organismo preposto al controllo degli investimenti cinesi nelle imprese europee e degli acquisti di debito sovrano europeo per delineare un quadro chiaro della penetrazione cinese nell'economia europea. Si potrebbe trattare di un organismo di controllo simile al "Review Board" statunitense, in grado di fornire una valutazione a priori degli investimenti strategici stranieri.



In aggiunta, il Parlamento Europeo ha chiesto alla Commissione Europea di elaborare, possibilmente entro il 2012, uno strumento in grado di garantire il rispetto del principio di reciprocità nell'apertura del mercato cinese degli appalti pubblici, eliminando gli attuali ostacoli presenti nei confronti della partecipazione delle imprese europee.

Leggi l'articolo completo:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-%2f%2fEP%2f%2fTEXT%2bTA%2bP7-TA-2012-0218%2b0%2bDOC%2bXML%2bV0%2f%2fIT&language=IT>



Accordo UE - USA sulla certificazione AEO

L'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno firmato un accordo di mutuo riconoscimento dei rispettivi Operatori Economici Autorizzati (AEO) che è entrato in vigore il 1° luglio 2012. Lo status di AEO permette all'esportatore una serie di semplificazioni in materia doganale e/o di sicurezza che consentono di velocizzare le operazioni in dogana e ridurre i controlli effettuati dall'autorità doganale. In generale, possono presentare istanza per l'ottenimento di un certificato AEO tutti gli operatori economici residenti nell'Unione Europea che a diverso titolo compiono attività inerenti alle operazioni doganali. L'istanza deve essere presentata presso l'Ufficio delle Dogane competente e i requisiti richiesti dipendono dal tipo di certificato AEO richiesto (AEOC, AEOS o AEOF). Gli operatori statunitensi certificati presso la US Customs-Trade Partnership, titolari del certificato C-PAT, godranno del riconoscimento delle dogane comunitarie. Questo accordo mira a incrementare ulteriormente le opportunità di business tra gli Stati Uniti e l'Europa, il cui import-export nel 2011 ha raggiunto un valore di quasi 500 miliardi di Euro.



Leggi l'articolo completo:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/policy_issues/customs_security/aeo/index_en.htm

Testo della decisione del Comitato Misto di cooperazione doganale USA/UE:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:144:0044:0047:IT:PDF>



Progetto di tassa sulle transazioni finanziarie approvato dal Parlamento EU

Nell'ambito dell'identificazione di una strategia per uscire dalla crisi, è stata approvata a grande maggioranza dal Parlamento Europeo la relazione sull'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF), oggetto di una recente proposta legislativa della Commissione Europea. Si attende ora l'approvazione del Consiglio Europeo a cui seguirà l'attuazione in ciascun Stato membro. L'entrata in vigore è prevista entro il 31 dicembre 2014. Tuttavia, il percorso non sembra affatto privo di intoppi: a partire dall'opposizione di alcuni stati membri, come la Germania e la Gran Bretagna, che si sono già espressi contrariamente. La possibilità di ricorrere alla procedura di "cooperazione rafforzata", prevista dal Trattato di Lisbona per adottare disposizioni anche in mancanza dell'appoggio unanime degli Stati membri, non sarà semplice. Affinché la TTF raggiunga il suo scopo, occorre che essa incontri il più ampio consenso tra i Paesi membri. In aggiunta a quanto previsto dalla proposta della Commissione, gli europarlamentari intendono far valere i principi di emissione e di residenza, sottoponendo quindi a tassazione anche le transazioni effettuate su mercati extra-europei, se si tratta di titoli emessi all'interno della zona di applicazione della TTF, e tassando i prodotti finanziari emessi fuori dalla zona TTF, se commercializzati da almeno un'istituzione con sede all'interno della zona.

Leggi l'articolo completo:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/pressroom/content/20120523IPR45627/html/II-PE-approva-un-ambizioso-progetto-di-tassa-sulle-transazioni-finanziarie>



Riforma del Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG)

Nel 1968, la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) ha raccomandato l'attuazione di un sistema generalizzato di preferenze tariffarie nell'ambito del quale i paesi industrializzati avrebbero accordato agevolazioni commerciali ai paesi in via di sviluppo. L'ultima modifica sostanziale del sistema SPG attuato dalla Comunità europea risale al 2009. Ad oggi un progetto di riforma SPG è reso necessario alla luce delle profonde trasformazioni del commercio internazionale e della nuova mappa dei paesi in via di sviluppo. A metà giugno il Parlamento UE ha concluso l'iter legislativo del dossier, che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2014. In linea con quanto richiesto da Confindustria e dall'intera industria europea, sono stati ridotti a 80 i Paesi beneficiari di SPG standard, escludendo quei Paesi che negli ultimi anni hanno raggiunto un reddito medio-alto. Al contempo però, sono stati modificati i criteri economici per l'accesso alle agevolazioni SPG+ (un regime speciale di incentivazione che concede agevolazioni tariffarie aggiuntive ad alcuni PVS considerati particolarmente "vulnerabili" in cambio di impegni in tema di good governance e sviluppo sostenibile), rendendo meno severa la selezione dei Paesi beneficiari.

Il nuovo sistema prevede inoltre il rafforzamento della clausola di salvaguardia speciale (che permette in qualsiasi momento la reintroduzione della normale aliquota daziaria se il bene importato causa, o rischia di causare, gravi difficoltà ai produttori comunitari) estendendola anche ai prodotti tessili.

Il testo del nuovo regolamento non ancora pubblicato in GUCE è consultabile qui:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2012-0241&language=IT&ring=A7-2012-0054>



E-procurement: appalti pubblici elettronici entro il 2016

Nell'ambito dell'applicazione della direttiva europea sugli appalti pubblici europei e in linea con gli obiettivi fissati dal programma Agenda Digitale per l'Europa e dall'eGovernment Action Plan, la Commissione Europea ha proposto la piena informatizzazione degli appalti pubblici in Europa entro il 2016. Incrementando il ricorso all'appalto elettronico (e-procurement) si ottiene infatti un significativo risparmio dei costi per le amministrazioni pubbliche, stimato intorno tra il 5-20%, e si può semplificare notevolmente le procedure di partecipazione, riducendo i costi di predisposizione della documentazione e aumentando la trasparenza e la partecipazione delle imprese. Nonostante questo ambizioso obiettivo, attualmente l'e-procurement è utilizzato solo nel 5-10% dei casi. Sono state proposte importanti misure di accompagnamento a sostegno delle parti interessate: programmi e sovvenzione europee al fine di sostenere finanziariamente e tecnicamente lo sviluppo delle infrastrutture necessarie; condivisione di buone pratiche; monitoraggio dei livelli di adozione e dei benefici; implementazione di un'ampia strategia informazione nei confronti delle parti interessate sulle opportunità e i benefici offerti da questo strumento.

Leggi l'articolo completo:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/389&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>



Fondi per progetti eco-innovativi

Nell'ambito del CIP, il Programma per la Competitività e l'Innovazione, La Commissione Europea ha aperto un invito a presentare proposte per progetti di prodotti, tecniche, servizi e processi eco-innovativi tesi a prevenire o ridurre l'impatto ambientale o a contribuire ad un uso ottimale delle risorse. Sono state definite cinque categorie: riciclaggio di materiali, acqua, prodotti sostenibili per l'edilizia, imprese versì e settore alimentare e delle bevande. La scadenza per la presentazione delle proposte è il 6 settembre 2012; saranno selezionati 50 progetti che riceveranno un co-finanziamento europeo pari al 50% della spesa totale.



A questo link si può scaricare il comunicato stampa e visionare esempi di progetti precedentemente finanziati:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/460&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>



Anticipazioni sul prossimo bando Capacità—7PQ

Tra gli strumenti finanziari europei, il Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (7PQ) ricopre un ruolo fondamentale per l'attuazione della politica di ricerca dell'Unione Europea. Nell'ambito dell'Obiettivo "Capacità" e del sotto-programma "Ricerca per le PMI", è attesa per il mese di luglio la pubblicazione di un nuovo bando (*call*) rivolto alle piccole e medie imprese con alte capacità innovative, ma con limitate strutture di ricerca al proprio interno. Lo scopo è supportare le PMI europee nell'acquisizione delle competenze tecnologiche necessarie per migliorare la loro competitività a livello internazionale, finanziando l'affidamento a terzi delle attività di ricerca e sviluppo. Il progetto europeo proposto dovrà coinvolgere minimo tre PMI di diversi Stati Membri o Paesi Associati e 2 Esecutori di Ricerca (Università, Centri di Ricerca o Imprese). Occorre verificare che l'investimento sia in linea con la strategia di business aziendale, disporre dei fondi e delle competenze necessarie per partecipare al progetto e assumersi la responsabilità e l'impegno a gestire fondi europei. Si ricorda che l'Unione Europea eroga un co-finanziamento che concorre alla spesa dei partecipanti per coprire le spese totali del progetto. Il principio di base è che la Commissione non "acquista" servizi di ricerca stipulando contratti e pagando un prezzo, ma eroga delle sovvenzioni ai progetti contribuendo per una quota ai costi globali. Il budget a disposizione per la prossima *call* del programma "Ricerca per le PMI" è di 0,5/1,5 milioni di Euro per progetti della durata di 1/2 anni.

La call sarà pubblicata sul sito di CORDIS:

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP7CallsPage>

Da questo link è scaricabile una scheda informativa in italiano sul Settimo Programma Quadro:

http://ec.europa.eu/research/fp7/pdf/fp7-inbrief_it.pdf



La CE ritiene urgente una nuova strategia per le energie rinnovabili

La Settimana Europea delle Energie Rinnovabili (18-22 giugno 2012) ha rappresentato un'importante occasione di incontro e dialogo tra gli stakeholder del settore e le istituzioni comunitarie, per fare il punto della situazione e porre le basi per la strategia post-2020, quando l'attuale piano d'azione della Commissione arriverà a scadenza. Gunther Oettinger, Commissario UE all'energia, ha sottolineato come l'obiettivo del raggiungimento della quota 20% di energie rinnovabili entro il 2020 sia fattibile, anzi anticipabile, ma che tutte le politiche attualmente in vigore debbano essere correttamente attuate nei rispettivi Stati membri. Inoltre, la Commissione ha sottolineato l'urgenza di individuare quanto prima una strategia di lungo periodo, suggerendo una riforma del sistema dei sussidi per le rinnovabili con uno spostamento dai settori più "maturi" a quelli emergenti. Occorrono schemi di incentivazione che permettano agli investitori di poter contare su un quadro normativo certo, al riparo da tagli repentini effettuati dai singoli Stati. Nel 2014 la Commissione Europea presenterà una proposta legislativa sulla politica per le energie rinnovabili relativamente al periodo post-2020.



Leggi l'articolo completo:

<http://eusew.eu/>



Infoday Trasporti bando 2012, Bruxelles 18 - 19 luglio

Il 18 e il 19 luglio, a Bruxelles, si terranno due giornate informative, una dedicata al trasporto sostenibile di superficie e un'altra al trasporto aereo, per presentare la prossima Call for proposals nell'ambito del sottoprogramma "Cooperazione", tema "Trasporti", del 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, che verrà pubblicata a luglio con scadenza a fine anno. L'iniziativa è rivolta ai potenziali partecipanti al prossimo bando Trasporti e fornirà dettagli sugli aspetti legali, procedurali e amministrativi del finanziamento. Le due giornate rappresentano inoltre l'occasione per incontrare partner e per creare reti e nuovi gruppi di lavoro, nell'ambito dei cosiddetti brokerage event durante i quali i partecipanti potranno presentarsi e descrivere le loro organizzazioni e idee progettuali. La deadline per la registrazione è il giorno 11 luglio 2012. Un rappresentante del Raggruppamento Regionale Trasporti di Confindustria, il Vice-Presidente Filippo Sottovia, sarà presente all'infoday ed è a disposizione degli interessati per riportare gli esiti dell'incontro.



Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/transport/events/infodays/>

Sapevate che.. Sportello Europeo per la Tutela della Proprietà Intellettuale in Cina

Lo European IPR Helpdesk è un servizio gratuito istituito dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea per fornire assistenza alle piccole e medie imprese europee e aumentare la loro consapevolezza sull'importanza di una corretta gestione della proprietà intellettuale. Lo Sportello non fornisce solo un supporto di primo orientamento per le imprese che internazionalizzano in Cina ma aiuta anche le imprese beneficiarie dei fondi del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo e del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione a districare le questioni inerenti la tutela delle proprie innovazioni nei rapporti con il partner cinese. Inoltre, l'IPR Helpdesk organizza incontri di formazione e redige un bollettino mensile di informazione sulle principali novità interenti la materia della protezione della proprietà intellettuale. L'assistenza si svolge attraverso il sito <http://www.iprhelpdesk.eu> possono essere posti quesiti telefonicamente o via e-mail, il tempo di risposta garantito è tre giorni.



Per l'ultimo numero della pubblicazione IPR Helpdesk Bulletin:

<http://www.iprhelpdesk.eu/sites/default/files/newsdocuments/bulletin5.pdf>